

Cecità

Un libro da ascoltare

In bilico con Saramago fra lucidità e follia

Sergio Rubini dà voce al romanzo del Premio Nobel in cui i protagonisti perdono la vista e la compassione
 "L'ho letto direttamente, volevo sorprendermi di fronte a un capolavoro che scava nella bestialità umana"



José Saramago
 «Cecità»
 Letto da Sergio Rubini
 Emons Audiolibri
 durata 11h 9m, €14,90

SERGIO RUBINI

Ritrovarsi in sala per la lettura di un audiolibro, è un'esperienza intensa e anche abbastanza inaspettata. Mi sono sempre cimentato nella pratica della lettura ad alta voce, ma è qualcosa che ho sempre fatto un po' per me o per qualche amico, in una dimensione che potremmo definire privata. Nel momento in cui però ci si trova di fronte alla lettura integrale di un testo – nello specifico un testo come *Cecità* di José Saramago – il tipo di esperienza cambia. È un vero e proprio viaggio, bellissimo e impegnativo, che necessita di concentrazione e ti appaga proprio anche grazie alla fatica che ci metti dentro e durante il quale si ha la consapevolezza di mettersi a servizio di chi ascolterà.

Cecità è un libro bellissimo e che per certi versi si potrebbe anche definire teatrale, per la struttura e la lingua che l'autore utilizza. Mi sembra sia una metafora della follia e chissà poi se questa mia percezione derivi dalla follia che risiede nell'essersi cimentati in questa impresa o nelle maglie di questa narrazione così complessa. E dopo *Cecità* in effetti Saramago ha scritto *Saggio sulla lucidità* in cui compaiono gli stessi personaggi: un seguito, un contraltare del libro. È come se Saramago avesse voluto scrivere un dittico: follia e lucidità, due aspetti della vita in cui il confine è molto labile. Forse anche il mestiere dell'attore è qualcosa che si muove sul filo di questi due aspetti.

Volutamente ho scelto di non prepararmi alla lettura, ho letto il testo direttamente in sala perché l'elemento che volevo risaltasse è la sorpresa. Volevo sorprendermi di fronte a quest'opera, allineando la mia lettura al ritmo del testo, proprio per questo occorre essere molto concentrati. Non so quanto della mia esperienza da attore sia entrata nella lettura, secondo me sono altri gli elementi che entrano in ballo. Uno fra tutti la capacità di stupirsi di fronte al testo, entrando nelle pieghe della storia in ma-

Sergio Rubini

Scelto da Federico Fellini per interpretare il suo alter ego da giovane nel film «Intervista», Sergio Rubini (1959, nella foto) ha recitato in decine di film, da «Chiedi la Luna» di Piccioni a «Una pura formalità» di Tornatore, da «Denti» di Salvatores a «Qualunque» di Manfredonia. Ha esordito come regista nel 1990 con «La stazione», cui seguono, tra gli altri, «Tutto l'amore che c'è», «L'anima gemella» e «La terra» e, l'ultimo, «Il grande spirito».

La trama

In un tempo e un luogo non precisati, all'improvviso l'intera popolazione perde la vista per un'inspiegabile epidemia. Chi è colpito dal male è come avvolto in una nube lattiginosa. «Cecità», scritto nel 1995 dal Premio Nobel per la Letteratura José Saramago (Azinhaga, Portogallo 1922 – Tias, Isole Canarie 2010), è un romanzo fantastico giocato sulla metafora della cecità dove gli istinti bestiali, la ferocia irrazionale, la sopraffazione gratuita si rivelano i tratti tipici della natura umana

niera estemporanea. Questa è la cosa più forte e che ti rimane impressa dopo l'esperienza in sala di registrazione ed è anche la cosa che ti impegna di più.

Il fatto che Emons abbia deciso di arricchire il proprio catalogo con questo titolo secondo me è ammirevole e riflettendo proprio sulla parola «cecità» penso che essa racchiuda perfettamente la sensazione che l'ascoltatore prova quando in cuffia ascolta la mia voce o anche la voce di altri lettori. La voce è l'unica cosa che fa da guida, dinnanzi all'ascolto di un testo diventiamo tutti ciechi. Nel caso poi di questo romanzo ci troviamo davvero davanti a un gioco di specchi, mi auguro che chi ascolterà l'audiolibro faccia esperienza di quel biancore della cecità di cui Saramago parla, raccontando i suoi personaggi.

Tutti i personaggi di cecità non hanno nome, il tema portante del libro è l'indifferenza, come ha sottolineato lo stesso Saramago nel discorso per l'assegnazione del Nobel.

Nel manicomio viene fatta tabula rasa di ogni struttura sociale, è come se Saramago rendesse una metafora, una possibilità di ri-

partire da zero per tutti questi personaggi senza nome e accecati. In questo modo potrebbero riorganizzarsi in una società più equa. Ma in realtà gli uomini sembrano invece seguire la filosofia hobbesiana dell'«homo homini lupus», non c'è unità, non c'è compassione, anzi. Le uniche che riescono a solidarizzare sono le donne, vittime di stupri collettivi.

È c'è un solo personaggio che «vede» in questa epidemia di cecità. Ed è una donna. La salvezza per Saramago sembra essere al femminile, e anche io credo che le donne possono essere in qualche modo la «salvezza» per la società. La donna è creazione, apertura, collaborazione.

Trovo che i grandi romanzi come questo continuino a parlare nel tempo. Hanno sempre una loro profonda attualità, perché la grande letteratura racconta storie universali.

Per Emons ho letto anche *Sostiene Pereira* di Tabucchi, un libro che ha un'energia dentro che è quella che trova Pereira, un'energia che può scoprire il pubblico ascoltando questo audiolibro. Mentre da un punto di vista tecnico quella di *Sostiene Pereira* è stata una lettura più semplice per me, trovo che sia comunque molto piacevole e un mettersi alla prova. Quella di Tabucchi forse è una lettura di pancia, mentre *Cecità* di Saramago è un labirinto, in cui la lettura non sai dove ti porta, ed è più complicato orientarsi.

Tornerò fra poco in sala di registrazione per leggere *Una storia semplice* di Leonardo Sciascia. È un libro di un autore importante, un giallo siciliano che racconta una storia complicatissima narrata magistralmente da Sciascia. Non so come affronterò questa lettura ma sono contento per la proposta di Emons. Questo audiolibro sarà la seconda pubblicazione di una collana interamente dedicata a Sciascia, un progetto importante dedicato a una figura fondamentale del nostro Novecento. —